

# LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

**8xmille, una firma a beneficio di tutti che non costa nulla**



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

a pagina 3

viaggio nei piccoli borghi

## Roiate e la venerazione per Benedetto da Norcia

Tra i monti Ernici su un suggestivo rilievo tufaceo che fa spartiacque tra i bacini dei fiumi Aniene e Sacco c'è Roiate, un piccolo centro agricolo di 648 abitanti in provincia di Roma ai confini con quella di Frosinone. Il patrimonio storico di Roiate è composto dai resti del Castello del XII secolo, dai siti archeologici con le mura romane e dal Santuario della Madonna delle Grazie. La chiesa più antica del paese è la parrocchia di San Tommaso Apostolo, precedente al '500. Storia è la venerazione per un masso di pietra calcarea sul quale san Benedetto da Norcia lasciò l'impronta del suo corpo, lunga cm 170, larga 45 e profonda 40, dopo che vi si era steso a riposare, in occasione di una sua visita al paese colpito da una pestilenza. È credenza corrente che il giorno della festa del Santo, la pietra trasudi gocce di sudore che i locali chiamano manna. Per custodire il masso contenente l'impronta del Santo, fu eretta una chiesa e più tardi un cenobio di monache. Il monastero di monache fu presto abolito ma non la chiesa. Tra le specialità gastronomiche del borgo troviamo le carni locali alla brace, soprattutto l'abbacchio al quale è dedicata la sagra nel mese di settembre. Ottima la produzione locale di olio monovarietale extravergine di Rosciola Pat e di latticini. Da provare il Cesanese Doc, prodotto nella Valle dei Vigneti. Nicola Tavoletta, presidente nazionale di Acli Terra

## la riflessione

**Con la preghiera la parola pace è sempre viva, non si rassegna**

DI LUIGI VARI\*

Le parole hanno una forza che spesso non immaginiamo perché sanno non solo esprimere pensieri o descrivere realtà, ma sono capaci anche di influire sulle cose e addirittura riescono a creare. Le parole sono potenti, forse per questo dalla prima pagina della Bibbia si fa riferimento alla forza creatrice delle parole. Proprio per la loro forza alcune parole in certi momenti della storia sembra bene che spariscono, perché dicono qualcosa di diverso o di alternativo da quello che si pensa sia l'unico modo di fare o di pensare. Non è proprio il caso di elencare le parole proibite, quelle che a pronunciarle in tante parti del mondo producono ancora persecuzione. Fra queste nessuno avrebbe mai immaginato che una parola fosse ritenuta quasi illegittima: la parola Pace. Sembra che pronunciarla sia una cosa scorretta. O meglio si può farlo, ma solo inserendola nel mondo delle utopie, nel vocabolario naïf di chi non sa come vanno le cose. Lavorare per la Pace, dialogare, esercitare pressioni, imbastire relazioni, trovare punti d'incontro, ristabilire il diritto senza spreco di vite e di risorse, sembra che quest'arte ormai sia ritenuta impossibile. Ci troviamo così in un vicolo cieco dal quale nessuno sa come uscire. Non c'è nessuno che può prevedere l'esito della guerra che ormai da anni si consuma in Ucraina, nessuno che può fare previsioni sulle conseguenze di quanto si sta vivendo dal disgraziatissimo sette ottobre. Si va a dormire sperando che uno si fermi, che l'altro si moderi, ma senza sapere che fare. Proprio in un momento come questo, l'unica via di uscita è forse quella di essere creativi, di fermarsi a considerare dove tutto questo ci sta conducendo e pensare che potrebbe esserci un'altra strada, per niente ingenua e campata per aria, ma concreta per la volontà di quelli che la percorrono. La strada della Pace intrapresa per salvare vite, per far finire la distruzione di popoli e nazioni, per evitare un futuro colmo di odio, ammesso che quello già innescato possa essere controllato. Dire la parola Pace senza stancarsi è dare un contributo reale alla Pace; continuare a parlarne, non rassegnarsi è quello che ognuno di noi può fare e deve fare. La preghiera è il luogo dove le parole acquistano una dimensione infinita. Pregare è ritrovare tutta la forza delle parole e farle vive senza lasciare che l'abitudine le consumi o le faccia cadere nella polvere del tempo e della rassegnazione.

\* arcivescovo

## I rappresentanti delle associazioni e del sindacato indicano le priorità del mondo del lavoro

DI IGOR TRABONI

Il mondo del lavoro del Lazio si prepara a festeggiare il primo maggio come un appuntamento niente affatto scontato ma che oggi, come afferma Enrico Coppotelli, segretario generale della Cisl Lazio: «Significa riconfermare la centralità della persona nel lavoro. Perché viviamo tempi nei quali alla disoccupazione si affiancano fenomeni come il lavoro precario, che si perpetua anno per anno non consentendo di costruire e di programmare nulla. Inoltre, l'inflazione post pandemia, con una serie di conflitti bellici in atto, stanno minando il potere d'acquisto di salari e pensioni. Senza dimenticare il tema della sicurezza: sono ancora molti (anzi, troppi) gli infortuni e le morti sui luoghi di lavoro. Al tempo stesso, però, si avverte la necessità di un sindacato moderno, capace di misurarsi sul terreno della concretezza e non su quello dell'ideologia. Abbassare il carico fiscale per i ceti meno abbienti, come si è fatto nel Lazio, vuol dire guardare ai problemi concreti e alle prospettive di crescita. Infine, le differenze in termini di diritti, retribuzioni e garanzie che ancora ci sono e che penalizzano le donne e i giovani. Sono cambiati alcuni parametri ma il primo maggio resta centrale come punto di riferimento del lavoro», conclude Coppotelli. Per Claudio Gessi, direttore della Commissione regionale per la pastorale sociale e il lavoro del Lazio, questo è «Un primo maggio segnato da tre colorazioni fondamentali per una profonda riflessione personale: rosso, dedicato alle tante, troppe, inaccettabili vittime sul lavoro, vero scandalo per un paese che vanta di appartenere al G7; bianco, dedicato al grande desiderio di pace che scuote in ogni momento i nostri cuori colmi di dolore e indignati per lo



Verso la festa dei lavoratori, ribadendo la centralità della persona ed auspicando che possa essere un momento di confronto tra le generazioni (foto Siciliani)

# Un primo maggio da vivere insieme

sperpero di risorse economiche che andrebbero destinate a problematiche ben più urgenti; azzurro, dedicato alla nostra Europa, sognata 75 anni fa da straordinari statisti cristiani, ma ancora lontana da essere uno spazio condiviso, capace di respirare e pensare con concordia, rispetto e condivisione, con

l'impegno di lavorare per un forte progetto di rafforzamento a partire dall'importante appuntamento elettorale di giugno». Dal sociale, senza ovviamente dimenticare questo aspetto, ad una connotazione anche più marcatamente spirituale: è la riflessione che offre Giuseppe Zambon, segretario del

Mlac (Movimento lavoratori Azione cattolica) del Lazio: «San Giuseppe artigiano è il santo che si ricorda il 1° maggio, la distinzione col 19 marzo è netta: il san Giuseppe del 19 marzo è il papà affettuoso di Gesù, mentre quello del 1° maggio lo educa al lavoro dandogli gli insegnamenti di falegname insieme coi

rudimenti del lavoratore, della persona che si guadagna da vivere, per sé e per la famiglia, nel totale rispetto delle leggi umane e divine. Per questi motivi il Mlac - sottolinea Zambon - festeggia in due modalità diverse questo grande santo. Il 19 marzo con feste che riguardano anche il papà mentre il primo maggio con una veglia di preghiera per il lavoro e di riflesso per i lavoratori. Il tema di quest'anno è: "Lavorare per la pace". La pace, come il lavoro, è di tutti e tutti dobbiamo lavorare per la pace». Gli fa eco Giorgia Basile, referente per il Lazio del progetto Policoro: «La festa dei lavoratori deve essere valorizzata ancor di più da noi credenti. Se per noi il lavoro è partecipazione alla creazione dell'opera di Dio non possiamo esimerci dal rendere il lavoro "libero, creativo e solidale" come ci ricorda papa Francesco. Ascoltiamo i giovani: molto spesso innovatori nei nostri luoghi di lavoro, affacciati ad un mondo nuovo e desiderosi di spendersi. Che questo primo maggio possa essere un momento di confronto fra le generazioni».

GLI EVENTI

## Gli appuntamenti nel Lazio per la festa dei lavoratori

Non sono pochi gli eventi organizzati per il primo maggio nelle varie zone del Lazio. Ne sono stati raccolti alcuni che ne rappresentano solo una parte ma danno il senso dell'impegno profuso dalle varie sigle sindacali, associazioni, uffici di pastorale e diocesani per rendere la festa dei lavoratori un momento davvero speciale e di autentica partecipazione. Un insieme di eventi che rende omaggio al lavoro e ai suoi protagonisti. Presso l'area di sosta di Ponte Buita in provincia di Rieti incontro sul tema "Il lavoro per la partecipazione e la democrazia. Connettiamoci adesso. Infrastrutture fisiche e digitali". L'iniziativa ini-

zierà alle 10:00 e finirà alle 12:00. L'evento è organizzato da Cgil, Cisl e Uil di Rieti insieme agli Uffici problemi sociali e lavoro delle diocesi di Rieti e Sabina Poggio Mirteto. Mentre, sempre insieme alle tre sigle sindacali, in piazza Boncompagni a Isola del Liri, dalle 9:00 si parlerà di "Costruiamo insieme un'Europa di pace, lavoro e giustizia sociale". A Frosinone è stata invece promossa una veglia diocesana, prevista per domenica 12 maggio, con l'intenzione di allargarla anche a livello interdiocesano. Le diocesi di Frascati e Velletri-Segni in preparazione alla prossima Settimana sociale hanno organizzato per il 2 maggio un incontro

sulla figura di don Lorenzo Milani. Appuntamento a Frascati dalle 18.00 presso Villa Campitelli. In un periodo caratterizzato da profonde trasformazioni economiche e sociali il primo maggio non è solo una giornata di celebrazione e riflessione, ma è anche un momento per mettere in luce le questioni urgenti che riguardano il mondo del lavoro: dalla tutela dei diritti dei lavoratori alla lotta contro la precarietà e la disoccupazione. Del resto, in questo tempo di rapidi cambiamenti e sfide crescenti, la giornata dedicata ai lavoratori rimane un'occasione per riaffermare i valori fondamentali della solidarietà, della giustizia sociale e del lavoro dignitoso.

## Insieme all'associazione WeCa per stare nella Rete con più consapevolezza nell'uso dei nuovi media

**WeCa**  
ASSOCIAZIONE WEBCATTOLICI ITALIANI



Una vera comunità che condivide risorse ed esperienze sul Web e il mondo social

www.weca.it e nei profili Social iniziative di formazione suggerendo strumenti pratici per l'impiego delle tecnologie digitali nella pastorale e nell'educazione d'ispirazione cattolica. Favorisce il dialogo tra i diversi livelli delle strutture ecclesiali ed una sinergia costruttiva dei nuovi mezzi di comunicazione. Per chi desidera iscriversi all'associazione, personalmente o per conto dell'organizzazione di cui fa parte, può compilare il modulo che trova su www.weca.it/per-associarsi. Come soci si potrà usufruire dell'abbonamento gratuito ad Avvenire.

a pagina 2

L'associazione Web Cattolici Italiani-WeCa è nata nel 2003 con lo scopo di sostenere una presenza consapevole e significativa dei cattolici in Rete. WeCa è una realtà dinamica e creativa, convinta dell'importanza di mettere in condivisione conoscenze, competenze e risorse dei webmaster cattolici. A tal fine propone nel sito internet

NELLE DIOCESI

◆ ALBANO

**QUEI LEGAMI CREATI CON ASCOLTO E DIALOGO**

a pagina 4

◆ ANAGNI

**UN INVITO A GUARDARE AI BISOGNI DEL PROSSIMO**

a pagina 5

◆ FROSINONE

**ACCANTO ALLE VITTIME DELLA VIOLENZA DI GENERE**

a pagina 6

◆ GAETA

**LA FESTA DIOCESANA DEI CRESIMANDI**

a pagina 7

◆ LATINA

**SPIEGARE AI BAMBINI IL SENSO DELLA LITURGIA**

a pagina 8

◆ RIETI

**INSIEME IN PREGHIERA PER LE VOCAZIONI**

a pagina 9

◆ PORTO S. RUFINA

**UN SABATO DA DEDICARE A GIOVANI E RAGAZZI**

a pagina 10

◆ CIVITAVECCHIA

**CELEBRANDO LA GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA**

a pagina 11

◆ SORA

**GLI OVER 17 IN CAMMINO VERSO CERVARO**

a pagina 12

## IN CAMMINO

## Formazione e cultura

L'associazione Web Cattolici Italiani (WeCa) intende essere servizio, formazione e presenza per promuovere il senso di comunità in rete e nella Rete. I soci fondatori sono: Fondazione Comunicazione e Cultura, Università Cattolica del Sacro Cuore, Ids&Unitelm, diocesi di Roma e arcidiocesi di Perugia-Città della Pieve. Ha diversi obiettivi fra i quali: offrire l'esperienza dei suoi associati come punto di riferimento per i siti informatici d'ispirazione cattolica; promuovere la formazione dei webmaster cattolici con proposte a carattere pastorale e attraverso iniziative educative e culturali; favorire il dialogo tra i diversi livelli delle strutture ecclesiali ed una sinergia costruttiva dei nuovi mezzi di comunicazione. Per iscriversi: [www.weca.it/per-associarsi](http://www.weca.it/per-associarsi). Con WeCa si può usufruire dell'abbonamento gratuito digitale ad Avvenire.

## Investire su un lavoro che sia sostenibile e dignitoso



La sfida fondamentale riguarda l'utilizzo dell'IA in maniera complementare, non sostitutiva dell'intervento umano, che deve sempre avere l'ultima parola

Si è svolto a Roma il congresso del Movimento lavoratori di Azione cattolica, sul tema "Per un lavoro sostenibile e dignitoso - Sicurezza, dignità, Intelligenza artificiale". Nella prima giornata, il 12 aprile scorso, dopo la Santa Messa celebrata dall'assistente generale monsignor Claudio Giuliodori, don Bruno Bignami, responsabile dell'Ufficio Pastorale sociale e del lavoro della Cei ha introdotto la riflessione richiamando la necessità di umanizzare il lavoro, anche educando ad una spiritualità del lavoro. Non solo etica del lavoro, ma mistica del lavoro per offrire un contributo di speranza a un mondo che sta cambiando, e che in parte sarà cancellato dall'avvento delle tecnologie digitali e dell'Intelligenza Artificiale. Nella successiva tavola rotonda, il prof. Andrea Tomasi, consigliere di WeCa, ha sviluppato gli aspetti tecnici e antropologici del tema, mentre don Christian Barone, del Dicastero per il

Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, ne ha esaminato gli aspetti filosofici e teologici. Tomasi ha messo in evidenza l'importanza di comprendere la transizione digitale come elemento caratterizzante del cambiamento epocale che stiamo attraversando. L'IA è uno strumento potente e sta diventando il motore di un cambiamento che investe in profondità le singole persone, la società ed anche il mondo del lavoro. C'è bisogno di capire quali siano le effettive potenzialità dell'IA, evitando i luoghi comuni e una certa narrazione che tende a svalutare la persona umana, mettendo al centro invece la tecnologia. Tutto ciò mette in discussione il concetto stesso di lavoro e richiede d'interrogarsi se occorra anche ridefinire il concetto di persona. L'IA sta occupando sempre più spazio nelle attività produttive e in quelle professionali, non solo nell'automazione ma anche nelle attività intellettuali. In futuro ci sarà meno

lavoro, per meno tempo e per meno persone. La sfida fondamentale riguarda l'utilizzo dell'IA in maniera complementare, non sostitutiva dell'intervento umano, che deve sempre avere l'ultima parola, non solo a motivo del fatto che l'IA può sbagliare, ma soprattutto perché la complessità e la potenza della tecnologia non devono mai mettere in secondo piano la responsabilità ultima dell'essere umano. Alla base di ogni intervento per indirizzare gli sviluppi tecnologici alla piena realizzazione dell'uomo, anche attraverso le attività lavorative, non possono che esserci una riflessione etica e un fondamento antropologico: cosa realizza la pienezza della persona, quali sono i valori fondanti dell'essere umano, quali regole darsi affinché la tecnologia non sia solo una realtà da cui difendersi, né una sorta di nuova divinità, ma una strada attraverso cui l'umanità possa accrescersi pienamente.



Associazione WebCattolici Italiani  
indirizzo: via Aurelia 468, 00165 Roma  
email: [info@webcattolici.it](mailto:info@webcattolici.it)  
sito web: <https://www.weca.it>



Si è concluso il corso "Dal sito parrocchiale al Metaverso. Istruzioni per l'uso", promosso dalla diocesi di Roma e l'associazione dei WeCa, con la presenza di padre Paolo Benanti (foto Siciliani)



L'esperienza del Metaverso al convegno sul Creato (f. Siciliani)

## I giovani sono il presente e il futuro del mondo

In occasione del quarto convegno internazionale sulla cura del Creato dedicato al tema: "L'impegno dei giovani per l'ecologia integrale. Stili di vita per una nuova umanità", organizzato nell'ambito della scorsa Gmg a Lisbona dalla Fondazione Giovanni Paolo II per la Gioventù, sono stati individuati 5 stili di vita (l'economia, le risorse naturali, l'educazione e la famiglia, la politica e, appunto la tecnologia) sui quali far dialogare i giovani. Anche perché non possiamo limitarci a dire che i giovani sono il futuro del mondo: sono - anche - il presente (*Christus Vivit*, 64), e, in esso, vivono e lo possono arricchire anche utilizzando la tecnologia in modo etico. Perché, pertanto, non parlare di "metaverso", delle potenzialità offerte dagli ambienti digitali d'abitare che in esso vi sono, nonché dei suoi rischi? Abbiamo, pertanto, predisposto un ambiente con finalità inclusiva che ha permesso di partecipare all'incontro anche a persone che, per varie ragioni non sono potute essere a Lisbona in quei giorni, ma anche per permettere una fruizione diversa da parte di chi, comunque, è stato quel giorno all'incontro: <https://lisboncreatovr.com/>. Abbiamo creato un ambiente digitale che ha riprodotto la stessa Università Cattolica del Portogallo, all'interno dei locali della quale i partecipanti hanno potuto girare, vedere i contenuti multimediali in esso caricati e vedere una breve biografia dei diversi relatori chiamati a fare una relazione durante l'incontro. La Fondazione si è voluta rendere, in tal modo, promotrice dell'invito affinché la Chiesa abiti (anche) questi nuovi ambienti digitali, e possa fungere da "enzima" che possa aggregare, avendo, comunque, ben presente che la dimensione virtuale non potrà mai sostituire l'incontro reale (papa Francesco alla Pontificia accademia per la vita il 20 febbraio 2023). Il Magistero della Chiesa, nel Compendio della Dottrina sociale della Chiesa al n. 457, insegna che essa considera «la scienza e la tecnologia... un prodotto meraviglioso della creatività umana...» (Giovanni Paolo II, Discorso pronunciato durante l'incontro con gli scienziati e i rappresentanti dell'Università delle Nazioni Unite, Hiroshima 25 febbraio 1981, n. 3). Coscienti di ciò, come anche il Santo Padre ripete spesso ai giovani (da ultimo nel Messaggio ai giovani nel quinto anniversario dell'esortazione Apostolica post-sinodale *Christus Vivit*, del 25 marzo scorso), abbiamo distribuito dei visori di cartone riciclato in cui potere inserire il proprio smartphone e riuscire, così, ad accedere a questo ambiente in modo "diverso" ed innovativo. Questi visori sono stati inviati anche ad alcune persone nel mondo che non sarebbero potute essere a Lisbona. Il frutto di tale incontro in cui oltre 400 giovani provenienti da circa 50 Paesi si sono confrontati - anche sul tema della tecnologia - è stato la redazione di un "Manifesto" consegnato al Santo Padre il 3 agosto durante l'incontro che ha avuto con i giovani universitari presso la stessa Universidade Católica Portuguesa: da esso è emersa l'esigenza di utilizzare la tecnologia "con prudenza e speranza" ma anche "in modo umano ed etico".

Daniele Bruno,  
Fondazione Giovanni Paolo II per la gioventù

DI FABIO BOLZETTA

Passaggiando nel quadriportico del vicariato "visitando" Gerusalemme e Lisbona. Sesto e ultimo appuntamento del corso di formazione "Dal sito parrocchiale al Metaverso. Istruzioni per l'uso" promosso dalla diocesi di Roma con l'associazione dei Web Cattolici Italiani (WeCa). L'incontro di mercoledì 3 aprile scorso, è stato preceduto da una esperienza nel Metaverso: i partecipanti sono stati muniti di visori - grazie alla collaborazione della startup Metamouth - e hanno "passeggiato" e interagito nelle ricostruzioni digitali della Basilica del Santo Sepolcro di Gerusalemme e nei luoghi dove, lo scorso anno, si è svolta la Giornata mondiale della Gioventù di Lisbona. Proprio alla Gmg si è legato l'intervento dell'avvocato Daniele Bruno, presidente della Fondazione Vaticana Giovanni Paolo II per la Gioventù che ha condiviso il percorso condotto dai giovani partecipanti al convegno sul Creato promosso a Lisbona che ha portato alla elaborazione di un Manifesto - nel cui testo è stato compreso anche il tema della tecnologia - che è stato consegnato a papa Francesco. Il rapporto tra etica e tecnologia è stato affrontato da padre Paolo Benanti il quale ha richiamato l'importanza di costruire "guardrail etici" lungo le autostrade degli algoritmi e delle sfide dell'intelligenza artificiale. Ad aprire i lavori sono stati gli interventi di don Alfredo Tedesco, direttore dell'Ufficio per la Pastorale giovanile della diocesi di Roma e Fabio Bolzetta, presidente dell'Associazione dei Web Cattolici Italiani (WeCa). Il corso, che in ambito diocesano ha visto l'impegno sinergico dell'Ufficio per

## Le opportunità del digitale

le Comunicazioni sociali, l'Ufficio per la pastorale giovanile, l'Ufficio per la pastorale del tempo libero, del turismo e dello sport, l'Ufficio Affari Informatici e la Sezione Privacy, promosso in collaborazione con l'associazione dei Web Cattolici Italiani (WeCa) ha avuto un taglio anche laboratoriale. È stato aperto a tutti coloro che sono coinvolti nella pastorale, compresi sacerdoti, religiosi, laici impegnati, e volontari. L'obiettivo è stato quello di coinvolgere una vasta gamma di partecipanti per arricchire la discussione e promuovere una visione digitale inclusiva per approfondire l'uso del digitale in ambito educativo e pastorale nel territorio. Ma anche per riscoprire, da app di uso quotidiano, ad esempio, nuove funzioni e opportunità. Il cammino di incontri ha offerto tappe di riflessione critica e di approfondimento sulle opportunità degli strumenti di comunicazione offerti nell'ambiente digitale e a servizio anche della pastorale: (25 gennaio 2024) Cosa significa Comunicare/La pubblicità con padre Giulio Albanese, direttore dell'Ufficio per le Comunicazioni sociali della diocesi di

Roma; don Francesco Indelicato, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale del tempo libero, del turismo e dello sport e l'avvocato Emanuela D'Orazio, responsabile sezione Privacy Vicariato di Roma. Il 7 febbraio 2024, Ascoltare la rete, come fare un podcast con Giulio Gaudiano, presidente Associazione Italiana Podcasting. Il 21 febbraio 2024 - Instagram per la pastorale, Whatsapp e Telegram con Angelo Bertolone (Cremit) e Danilo Di Leo, associazione WeCa. Ed ancora il 6 marzo, Youtube e video per i social a cura della Pastorale giovanile della diocesi di Roma. Poi, il 20 marzo, sito parrocchiale e uso delle immagini con Giampiero Neri, Danilo Di Leo e Fabio Bolzetta, associazione WeCa. Il 3 aprile, Intelligenza artificiale e Metaverso con padre Paolo Benanti, Pontificia Università Gregoriana; Daniele Bruno, Fondazione Giovanni Paolo II per la Gioventù; Fabio Bolzetta, presidente associazione WeCa. La partecipazione ad almeno il 70% degli incontri ha permesso ai partecipanti di ricevere un attestato di partecipazione.

## L'AGENDA

## Gli eventi in calendario

Il 12 maggio sarà la Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali, sul tema "Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana". Il 10 maggio consegna del "Premio Paoline Comunicazione e Cultura 2024", a padre Paolo Benanti, all'Università Lumsa e, sempre alla Lumsa corso di formazione su "Intelligenza artificiale e sapienza del cuore. Deontologia giornalistica e comunicazione pienamente umana". Tra i relatori Fabio Bolzetta e Andrea Tomasi. Dal 10 al 19 maggio "Restiamo connessi. Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana", Festival della Comunicazione 2024 nella diocesi di Pinerolo. Il 18 maggio "Dall'intelligenza umana all'intelligenza artificiale una rivoluzione annunciata. E adesso, che fare?", Ucs diocesane di Ivrea.

## LA PAROLA DEL MESE

## Smartworking e società

Il "lavoro a distanza" conosciuto anche con il termine inglese "smartworking" è una delle modalità operative rese possibili dalla tecnologia. Fa riflettere che il semplice fatto di utilizzare strumenti digitali per una qualsiasi attività la renda immediatamente "smart", intelligente. Succede anche per le smart city e lo smartphone, ma non, ad esempio, per le teleconferenze o la teledidattica, forse per una somiglianza con l'ambito televisivo. Dopo l'isolamento dovuto alla pandemia, e un largo uso dello smartworking per ragioni di prudenza sanitaria, oggi le possibilità di svolgere il lavoro "da casa" sono legate al-

la contrattazione aziendale e alla convenienza di limitare gli spazi per gli uffici e gli spostamenti. Il lavoro d'ufficio, in larga parte svolto con l'accesso a programmi gestionali sui computer, può avvenire in qualsiasi luogo dal quale sia raggiungibile la rete aziendale. Al vantaggio ecologico ambientale della ridotta mobilità si contrappone il rischio per l'ecologia umana di un isolamento delle persone, con il rischio di trascorrere intere giornate nei locali domestici, connessi permanentemente al computer per ogni attività di lavoro, di svago, di relazione, di svolgimento delle incombenze quotidiane. (A. Tom.)



Foto Siciliani

## La Rete va "abitata" con consapevolezza

Fare rete, per essere rete. Sabato 13 aprile l'Ufficio Comunicazioni Sociali della diocesi di Lodi ha organizzato il suo primo convegno dal tema "La Chiesa nel digitale" con un relatore d'eccezione, il giornalista Fabio Bolzetta, presidente della WeCa, l'associazione italiana Web Cattolici. Nato in seno al XIV Sinodo diocesano, l'Ufficio ha promosso l'evento di formazione per cominciare a tessere quella rete di relazioni umane che possano fare dello strumento digitale un'opportunità per essere Chiesa nel territorio, raggiungendo con la voce del messaggio evangelico, le iniziative e le testimonianze che caratterizzano parrocchie, vicariati e diocesi, le persone. Dunque, non isole ma arcipelago. Dopo i saluti del vicario generale monsignor Bassiano Ugge e quelli del di-

retore dell'Ufficio monsignor Franco Badaracco, Bolzetta è entrato nel vivo, affrontando rischi e opportunità del mondo digital. E ha anche sfatato qualche preconcetto: non è vero che a fronte dell'ascesa dei social i siti parrocchiali sono superati e che le newsletter sono cose da preistoria. Al contrario, è bene integrare questi strumenti: sul social si può postare il link a una riflessione o ad una notizia del sito per esempio; con la newsletter, a cadenza fissa, si può tenere aggiornati.

Non è vero che con i social i siti parrocchiali sono superati e le newsletter sono preistoria. Al contrario, è molto utile integrarli

Ci sono comunque valori mai derogabili per la Chiesa nel digitale: autenticità, consapevolezza, autorevolezza, istantaneità, competenza, costanza. Insomma, i messaggi vanno pubblicati per tempo, non quando si ha voglia, nella forma adatta a una realtà comunque istituzionale, senza temere di rispondere (non ignorare) a commenti negativi (se alla notizia della ristrutturazione di una facciata di una chiesa c'è chi addita la parrocchia di non aiutare i poveri, si può rispondere con link o informazioni sui tanti progetti per i poveri realizzati). Per tutte queste ragioni, la formazione è importante. L'Ufficio farà la sua parte, ma sul sito WeCa sono a disposizione informazioni e tutorial. (Fonte: Il Cittadino - settimanale diocesano di Lodi).

Sara Gambarini

## INNOVAZIONE TECNOLOGICA

## Nel Lazio il forum che parla di futuro

Rappresentanti internazionali di agenzie di sviluppo, cluster industriali, aziende, diplomatici economici e dirigenti si danno appuntamento nella Capitale il 16 e 17 settembre al Gazometro Ostiense per il Greentech global forum, durante la Rome Startup Week. Occasione per confrontarsi sulle tecnologie di punta per transizione energetica, circular economy e smart city. In due giorni oltre 50 imprese e agenzie di sviluppo estere avranno modo di incontrare oltre 500 aziende italiane, con particolare provenienza regionale. La formula del forum prevede workshop tematici e momenti di networking. Una piattaforma on line con i profili dei partecipanti consentirà lo sviluppo di relazioni e progetti anche nei mesi successivi. La Regione considera fondamentale qualificare il Lazio come economia all'avanguardia nelle tecnologie per la sostenibilità, anche alla luce dei dati pubblicati dal Rapporto 2023 di Unindustria su "Produzione so-



Pannelli solari

stenibile e circular economy". L'indagine, rivolta alle aziende del Lazio sulle pratiche sostenibili, mostra che l'80% possiede un sistema di gestione ambientale e il numero è in crescita. Per fare qualche esempio: il 72% delle aziende ha almeno un'iniziativa di risparmio idrico, il 93% un'iniziativa di gestione virtuosa dei rifiuti, il 35% di gestione energetica, il 52% dispone di una politica per ridurre l'impatto dei trasporti e il 58% utilizza energia da fonti rinnovabili. La larga diffusione nel Lazio delle tecnologie per la sostenibilità mostra un alto potenziale che il Greentech global forum mira a promuovere a livello internazionale.

## Al trasporto locale serve un progetto

«La rimodulazione tariffaria del Trasporto pubblico locale (Tpl) non può essere decisa in modo semplicistico e avulso da ogni pianificazione, trasportistica e sociale: deve al contrario essere declinata a valle di un ragionamento organico e di una visione d'insieme sulle politiche d'adozione. Per questo motivo riteniamo fondamentale proporre a tutte le parti in causa l'avvio di un iter negoziale che porti a un Patto per la mobilità sostenibile, a partire da Roma». È quanto si legge in una nota di Enrico Coppotelli, segretario generale della Cisl del Lazio e reggente della Cisl di Roma e di Marino Masucci, segretario generale della Fit-Cisl del Lazio. Nella nota si aggiunge che «sono molti e urgenti i fattori sistemici su cui ragionare, che richiedono uno sforzo comune e il contributo di tutti gli attori: innanzitutto, agli abitanti di Roma e ai circa 4 milioni di persone che ogni giorno si spostano a vario titolo nella Capitale, si ag-

giungeranno a breve oltre 30 milioni di pellegrini previsti per il Giubileo. È chiaro che il tema principale, per le Istituzioni, debba essere l'organizzazione del trasporto e le soluzioni d'adozione per raggiungere gli obiettivi: da questo dovrebbero discendere i ragionamenti sul sistema di tariffazione, che, a nostro parere, dovrebbero anche prevedere potenziamenti alle politiche di

sostegno ai residenti e alle fasce sociali più deboli. Devono inoltre, a nostro parere, essere riviste le dotazioni economiche e operative previste per la Capitale, che sotto il profilo della mobilità non può essere considerata come un Comune ordinario: una riconsiderazione a partire dai fondi dedicati al trasporto pubblico, potrebbe consentire a Roma e alla Regione di sanare gli squilibri finanziari».

«In ultimo, ma non in ultimo - spiegano i sindacalisti - i trasporti sono oggetto di transizione digitale e ambientale: si deve prestare particolare attenzione a una pianificazione mirata al minor utilizzo dell'auto privata, all'attuazione del Piano urbano per la mobilità sostenibile ed alla realizzazione del Mobility as a service, ovvero un modo di spostarsi alternativo al concetto di proprietà personale del mezzo. Tutti questi elementi devono essere oggetto di un Patto a cui partecipino tutte le parti in causa».



Foto di ZI\_OSCAR da Pixabay



SE FARE UN GESTO D'AMORE  
TI FA SENTIRE BENE,  
IMMAGINA FARNE MIGLIAIA

Tante le opere realizzate, grazie alla firma a favore dell'8xmille. Segni di speranza e coraggio che sottolineano il valore della gratuità, raccontati dalla campagna promozionale con parole e immagini

## Testimoni di bene accanto agli ultimi

DI GIOVANNI SALSANO

Il volto bello di una Chiesa in uscita, costantemente al fianco dei più fragili, raccontato attraverso sette storie di speranza e di coraggio, e sottolineato il valore della gratuità. Dal 14 aprile è in onda - sui media nazionali e locali - la nuova campagna promozionale dell'8xmille ideata dall'agenzia VML, disponibile anche sul sito [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it) attraverso i filmati di approfondimento sulle singole opere al centro della campagna, mentre un'intera sezione è dedicata al rendiconto storico della ripartizione 8xmille, a livello nazionale e diocesano, nel segno della trasparenza. Condomini solidali, doposcuola, poliambulatori, case di accoglienza, dormitori, mense, restauri di beni culturali e artistici, stanziamenti per calamità naturali o emergenze umanitarie nel mondo: sono solo alcuni esempi dell'articolata rete di aiuto messa in campo ogni anno dalla Chiesa cattolica per rispondere alle nuove povertà e a fasce di popolazione con bisogni diversi e sempre più complessi. Parole e immagini raccontano il dormitorio "Don Tonino Bello" di Salerno, che offre risposte concrete e percorsi di reinserimento lavorativo a persone in condizione di povertà estrema, e poi la mensa diocesana della Caritas a San Ferdinando, in provincia di Reggio Calabria, che offre una mano tesa quanti sono a rischio di esclusione sociale. Ancora, il condominio solidale per donne sole a Verona, "Casa Santa Elisabetta", e il Poliambulatorio medico a Santhià, nel vercellese, che svolge attività di assistenza e servizio medico in modo gratuito. La campagna mostra poi il progetto di doposcuola "L'appetito vien studiando", a Cassano all'Ionio, dove i ragazzi mangiano, studiano e si formano attraverso attività laboratoriali, in un luogo sicuro, o il restauro della

chiesa della Madonna del Prato, a Gubbio, gioiello barocco, e - infine - l'ostello per gli studenti della scuola St Xavier's, in Sri Lanka, a Mannar, in rappresentanza dei tanti progetti realizzati all'estero. Ad agire sono le mani e i cuori di professionisti e volontari grazie al supporto dell'8xmille alla Chiesa cattolica che dal 1990 realizza ogni anno migliaia di progetti, secondo tre direttrici fondamentali di spesa: culto e pastorale, sostenimento dei sacerdoti diocesa-

*Sono sette i progetti in Italia e nel mondo scelti per mostrare il volto solidale e l'operosità sociale della Chiesa in uscita*

ni, carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo. L'8xmille è un vero e proprio moltiplicatore di risorse e servizi che ritornano sul territorio a beneficio di tutti. Un sostegno concreto per i più fragili che fugge le logiche del mero assistenzialismo, ma anzi diventa un volano di percorsi di promozione umana. Nel 2023 sono stati

assegnati oltre 243 milioni di euro per interventi caritativi (di cui 150 destinati alle diocesi per la carità, 13 ad esigenze di rilievo nazionale di cui circa la metà destinati a Caritas Italiana e 80 ad interventi a favore dei Paesi più poveri). Accanto a queste voci figurano 403 milioni di euro per il sostentimento degli oltre 32 mila sacerdoti che si spendono a favore delle comunità e che sono spesso i primi motori delle opere a sostegno dei più fragili. E oltre 352 milioni di euro per esigenze di culto e pastorale.

«Il welfare cattolico - afferma il responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, Massimo Monzio Compagnoni - si è evoluto nel corso degli ultimi decenni e ormai, oltre alla presenza fondamentale dei volontari, coinvolge anche diverse figure professionali per rispondere alla complessità delle esigenze e per spingersi oltre le forme assistenziali. Le nostre parrocchie ed i nostri servizi aprono le porte per accogliere le molteplici sfide della povertà, senza dimenticare l'importanza di operare in rete con le altre risorse presenti sul territorio». Basta guardare, nell'ambito della carità locale, alle opportunità derivanti dai tanti progetti promos-

si dalle diocesi nel solo 2023 dove troviamo, ad esempio, progetti a favore di famiglie disagiate e persone economicamente fragili, precari e disoccupati (53 milioni di euro), di anziani (oltre 4 milioni di euro), di persone senza fissa dimora (13 milioni di euro), di persone portatrici di handicap (quasi 3 milioni di euro), di formazione e prevenzione per bambini e ragazzi a rischio devianza (oltre 2 milioni di euro), di sostegno e liberazione per chi è vittima di tratta, usura o dipendenze patologiche (circa 3 milioni e mezzo di euro) e molto altro. Oppure volgendo lo sguardo all'estero e alle tragedie umanitarie nel mondo come non ricordare lo stanziamento per le popolazioni turche e siriane colpite dal terremoto o per l'emergenza ucraina (in totale 1 milione di euro), per l'emergenza alluvione in Emilia Romagna (1 milione di euro) o l'emergenza in Marocco (300 mila euro). L'8xmille fornisce, dunque, carburante ad una macchina della carità immensa a beneficio di tutti, non solo dei cattolici, e dove tanti, ogni giorno, trovano porte aperte e speranza restituita grazie a questo strumento di democrazia fiscale davvero straordinario. Ogni anno infatti la Chiesa si affida alla libertà e alla corre-



Un'immagine della campagna 2024 per la firma dell'8xmille alla Chiesa cattolica (foto Francesco Zizola)

sponsabilità dei contribuenti per rinnovare la firma che si trasforma in mezzi per la realizzazione di opere. «Se non ci fossero la Chiesa e il lavoro straordinario svolto dalla macchina del volontariato - aggiunge Monzio Compagnoni - ci sarebbe un vuoto enorme». Tutto questo è reso possibile da una semplice firma, quella per l'8xmille, grazie alla quale la Chiesa non lascia indietro nessuno: poveri, immigrati, disoccupati, anziani, giovani, donne sole e famiglie vulnerabili. E questo lavoro incessante è al centro della campagna 2024 che racconta, attraverso le sette storie di speranza e di coraggio, il valore della gratuità e gli sforzi di una Chiesa in uscita, che si prende costantemente cura dei più deboli, degli ultimi, degli emarginati. La campagna - con la creatività di Pierfranco Fedele e Anna Mochi Onori, la direzione creativa di Massimiliano Traschitti e Antonio Codina, la regia di Edoardo Lugari e le foto di Francesco Zizola - mette in

luce la relazione tra la vita quotidiana di ciascuno e le opere della Chiesa, attraverso la metafora dei "gesti d'amore": piccoli o grandi gesti di altruismo che capita di compiere nella vita e che non fanno sentire bene solo chi li riceve, ma anche chi li compie. «L'obiettivo - conclude Massimo Monzio Compagnoni - è far comprendere il valore di

**Monzio Compagnoni:**  
*«Le nostre parrocchie e i nostri servizi aprono le porte per accogliere le molteplici sfide della povertà»*

un gesto molto semplice come una firma, abbinandolo a momenti della vita di tutti i giorni. Siamo partiti da questo concetto per mettere a punto una campagna valoriale che sottolinea il rilievo di una scelta, espressione

del desiderio di diventare protagonisti di un cambiamento, offrendo sostegno a chi è in difficoltà». Può firmare per scegliere di destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica sia chi è tenuto alla dichiarazione dei redditi, sia chi ne è esonerato, ma ha comunque un reddito. Le somme derivanti sono utilizzate in tre ambiti: esigenze di culto e pastorale della popolazione italiana, interventi caritativi in Italia e nei paesi in via di sviluppo e sostenimento dei sacerdoti. L'8xmille è una libera scelta, non una tassa in più, e al contribuente non costa nulla: tuttavia, è un gesto d'amore che può fare la differenza per migliaia di persone. Grazie all'8xmille, dal 1990 ad oggi la Chiesa cattolica ha potuto realizzare migliaia di progetti, diffusi in modo capillare sul territorio, che si contraddistinguono per la forte rilevanza sociale, il sostegno attivo all'occupazione, la tutela del patrimonio storico-culturale e artistico, la promozione dello sviluppo nei Paesi più poveri.



Foto Siciliani

Coppotelli, Cisl Lazio: «Nell'arco di dieci anni si possono perdere 250mila potenziali lavoratori. La nuova frontiera è quella delle competenze»

## L'inverno demografico mette a rischio l'occupazione

«Nei prossimi dieci anni il Lazio perderà 247.748 persone in età lavorativa che significa il 6,75% in meno. Maglia nera a Frosinone con un saldo negativo di -30.624 unità (-10,46%). Segue Rieti -9.066 (-9,68%), Viterbo -15.462 (-7,98%), e Latina -21.933 (-5,99%). Infine, Roma che ovviamente ha le perdite maggiori in numero assoluto ma la percentuale più bassa: -170.663 lavoratori (-6,26%). A dirlo gli ultimi dati elaborati dalla Cgia di Mestre relativi al periodo che dal primo gennaio 2024 fino al primo gennaio 2034. Una situazione drammatica, legata all'inverno demografico che attanaglia il

Paese e, quindi, anche la nostra regione». Lo dice, in una nota, Enrico Coppotelli, segretario generale Cisl Lazio. «La situazione non può che preoccuparci, perché la crisi potenziale investirà ogni tipo di comparto in un contesto che vede anni complicati per l'instabilità politica, la transizione energetica e digitale. Già oggi le nostre imprese faticano ad inserire nel mondo del lavoro i giovani e neppure il ricorso agli stranieri potrà risolvere la situazione. Una società con meno giovani e con più anziani, però, significa inevitabilmente sia un rallentamento del Prodotto interno lordo sia forti ripercussioni sulla spesa

previdenziale, sanitaria e assistenziale. A tutto questo dobbiamo prepararci per cercare di invertire il trend. Avendo anche chiaro che la regione è disomogenea anche su altri fattori economici. Recentemente uno studio di Unioncamere-Infocamere ha rilevato che nel primo trimestre 2024 nel Lazio c'è stato un saldo positivo di 993 imprese attive (tra nuove nate e cessazioni): +0,17%. Ma ancora una volta il dato è disomogeneo nei territori. A Roma +1.287 imprese, Latina: +44. Ma poi si registra: un -76 a Rieti, -97 a Viterbo e un -165 a Frosinone. La solita regione a due velocità che, come Cisl, lamentiamo da anni. Allo stesso tempo, sempre Unioncamere

dice che, nei prossimi cinque anni, il Lazio avrà bisogno di 356.500 lavoratori: un dato che colloca la nostra regione subito dopo la Lombardia, e che esprime una vivacità imprenditoriale che ci fa ben sperare». Insomma, certo è che i prossimi anni saranno cruciali ed importantissimi. Per questo richiedono molto impegno ed una visione di lungo termine per sostenere la crescita e, al contempo, contrastare l'inverno demografico che rischia di far saltare il benessere e le tutele sociali dei più fragili e anziani. «Noi come Cisl del Lazio continueremo a lavorare sul terreno della concretezza: le posizioni ideologiche e

anacronistiche non aiutano e nemmeno ci interessano. Bisogna fare i conti la realtà. La Cisl da tempo insiste su temi come la formazione, gli investimenti sulle competenze e le conoscenze, tanto più in una regione come la nostra che esprime, allo stesso tempo, una forte vocazione industriale e una solida crescita legata ai servizi, al commercio e al turismo. Su questi temi continueremo a confrontarci, cercando più ampi spazi di condivisione del lavoro anche attraverso la partecipazione dei lavoratori alla vita dell'impresa. Questo è quello che stiamo facendo e questo continueremo a fare nei prossimi anni», ha concluso Enrico Coppotelli. (C.Cor.)

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

## L'AGENDA

### Oggi

Nella parrocchia di Borgo San Martino alle 17 la storica Angela Pellicciari terrà la conferenza "La Chiesa e la gnosi".

### Martedì 30 aprile

Alle 9.30 nella curia vescovile della Storta si riunisce il consiglio episcopale.

### Mercoledì 1° maggio

Festa di san Giuseppe lavoratore. Festa dei lavoratori.

### Sabato 4 maggio

Alle 9.30 alla Stazione Termini di Roma convegno su Alcide De Gasperi organizzato dalla Pastorale sociale e del lavoro del Lazio. Alle 18 il vescovo presiede la Messa al Santuario mariano di Santa Maria in Celsano, Madre della Consolazione.

### Lunedì 6 maggio

Il vescovo presiede la Messa alle 17 presso le Missionarie figlie del calvario in occasione del Capitolo generale.

## Giovani vite nel Vangelo

Alla vigilia della Giornata di preghiera per le vocazioni il vescovo Ruzza incontra i ministranti a La Storta e ragazzi ed educatori al Sacro Cuore

DI SIMONE CIAMPANELLA

**B**ambini, ragazzi e giovani. Insieme per un sabato dedicato a loro e a chi li educa. Un giorno in preparazione alla Giornata di preghiera per le vocazioni, che la Chiesa ha celebrato domenica scorsa, assieme al vescovo Gianrico Ruzza, a don Salvatore Barretta, responsabile dell'annuncio vocazionale per le diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquini, con altri sacerdoti e con i seminaristi. Sono proprio stati questi giovani ad aver organizzato il primo degli eventi "Camministranti", dedicato ai piccoli e ai più grandi che si dedicano al servizio sull'altare. Nel pomeriggio del 20 aprile il Centro pastorale di Porto-Santa Rufina in via della Storta si è colorato del bianco e rosso delle loro tuniche. Ottanta ministranti che hanno fatto festa assieme alle loro famiglie per conoscersi, giocare assieme e poi pregare. Attività e incontro per approfondire il tema del cammino e del servizio, espresso dal tema, per mostrare ai bambini che ci sono altri loro coetanei in altre parrocchie che come loro offrono il loro tempo per animare le liturgie. Nella Messa il vescovo ha riflettuto sul brano del Vangelo di Giovanni nel quale la "dura parola" proferta poco prima da Gesù lascia molti discepoli sbalorditi tanto da decidere di allontanarsi. Mangiare la sua carne e bere il suo sangue. Alla domanda



Durante l'incontro con i ministranti

se anche i Dodici più vicini a lui sarebbero andati via, Pietro risponde «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio». Il pastore ha spiegato questo passato confidando alla giovanissima assemblea come alla loro età, anche lui ministrante, abbia conosciuto la bellezza della Messa, a cui ha sempre

**Il pastore: «Libertà di rispondere senza paura e timore a Gesù»**

partecipato, grazie alla sua famiglia e alla parrocchia. Una fedeltà frutto dell'«educazione integrata» che lo ha aiutato «a capire

che c'è un grande amore nella Messa da parte di Gesù nei nostri confronti». Indicando la «scelta oggi sempre più rara» dei seminaristi il pastore ha augurato ai ragazzi di trovare quella stessa chiamata a cui lui da piccolo ha risposto «scegliendo di seguire Gesù». A Ladispoli nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, c'è stato il secondo momento della

giornata. Gli educatori che seguono la formazione dei ragazzi e dei giovani in ogni contesto delle comunità parrocchiali hanno incontrato il vescovo e alcuni coordinatori. Divisi in gruppi hanno ragionato su «Creare casa», tema della Giornata. Per don Barretta le «stanze» di questa casa, che sono i vari percorsi offerti a i giovani da parrocchie e movimenti, devono essere uniti da corridoi che le facciano entrare in relazioni per scoprire le ricchezze che ognuna di loro custodisce. Non si tratta infatti di unificare o omologare ma di valorizzare le identità rendendole patrimonio di tutti. Ogni proposta a suo modo deve affrontare un «tema urgente», ha precisato il vescovo: «Le persone non sanno cosa fare della loro vita, il vuoto è pericoloso, noi dobbiamo aiutare a non farle sentire sole, a trovare un senso alla loro vita». La veglia per le vocazioni celebrata in serata con l'adorazione eucaristica ha concluso la giornata. Parola di Dio, canti, momenti di silenzio e preghiera raccolti dalla meditazione del vescovo. In ascolto dell'Apocalisse in cui Giovanni vede la terra nuova e il cielo nuovo il pastore ha augurato a tutti «di seguire la direzione che il Signore ha preparato per voi» perché «Dio bussava a tutte le nostre porte, siamo noi a dovergli aprire il cuore» perché consapevoli di «avere la facoltà e la libertà di rispondere senza paura e senza timore a Gesù».

## L'INIZIATIVA



## Il mese mariano con le Ancelle della visitazione

DI MADDALENA ERGASTI \*

**I**l mese di maggio viene vissuto dalla comunità religiosa delle Ancelle della visitazione di Santa Marinella con lo sguardo rivolto verso la Vergine Maria, più che in ogni altro periodo dell'anno. In occasione di questo anno mariano diocesano le religiose sentono di essere chiamate ad allargare il cuore e ad accogliere tutti coloro che, insieme con a loro, vorranno unirsi per pregare la Madre di Gesù e Madre nostra attraverso le varie iniziative proposte. Come per tradizione, ogni sera del mese di maggio la comunità religiosa prega cantando le litanie mariane durante la processione "Aux Flambeaux" lungo il portico dell'Oasi Tabbar, per poi concluderla nel Santuario della visitazione con la compieta e la lettura di un brano mariano tratto dal magistero della Chiesa o dagli scritti della fondatrice, madre Vincenza Minet. In occasione del Giubileo mariano diocesano vengono proposti diversi momenti di incontro e di preghiera, perché ad un maggior numero di persone possa essere offerta l'opportunità di approfondire la conoscenza della Vergine Maria, così da lasciarsi guidare con fiducia da lei sulla via che porta a Gesù.

Il programma inizia il primo maggio con la Messa presieduta alle 10 dal cardinale João Braz de Aviz, prefetto del dicastero per gli istituti di vita consacrata e le società di vita apostolica. Il 3 maggio sarà la volta del cardinale Luiz Antonio Tagle. Alle 17 ci sarà la preghiera dei vesperi e alle 17.30 il pro-prefetto del dicastero per l'Evangelizzazione terrà una meditazione mariana. Il 19 maggio alle 17 ci sarà la preghiera dei vesperi e alle 17.30 ci sarà la riflessione mariana offerta dal cardinale Enrico Feroci, cardinale diacono di Santa Maria del Divino Amore. Il porporato presiederà la Messa alle 18.30. Il 31 maggio, come ogni anno, sarà vissuto con particolare solennità liturgica, con la Messa alle 10 in santuario, poiché si celebra il Mistero di gaudio della visitazione di Maria ad Elisabetta, che costituisce il Carisma che le consacrate sono chiamate a vivere e a irradiare nella Chiesa e nel mondo. Alla sera di questo giorno numerosi cittadini di Santa Marinella si riuniscono nel piazzale antistante il cimitero, insieme con i parroci ed i bambini della Prima Comunione delle comunità, per un pellegrinaggio a piedi verso il santuario, mentre si recita il Rosario e si cantano le lodi alla Vergine santa.

\* superiora generale delle Ancelle della visitazione

## L'EVENTO

### Festa di Santa Maria in Celsano

**I**l primo sabato di maggio ricorre la festa del santuario mariano di Santa Maria in Celsano. Ogni anno la parrocchia di Sant'Andrea apostolo a Osteria Nuova, nel cui territorio ricade il santuario, accoglie i fedeli della diocesi per pregare la Madonna venerata con il titolo di Madre della consolazione. Il programma inizia alle 11 con la Messa dei canonici del capitolo della Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta. Alle 17 ci sarà la recita del Rosario e alle 18 il vescovo Gianrico Ruzza, presiederà la celebrazione eucaristica con la partecipazione della Corale Santa-Rosa, diretta dal maestro Antonio Barbagallo. Il santuario custodisce da secoli un'icona mariana risalente al 1300 circa, di origine orientale. La tradizione racconta che l'icona giunse a Roma portata da alcuni pellegrini che la lasciarono su un albero di gelso (da cui forse il termine "celsano"), nella campagna circostante la città di Galeria, città oggi abbandonata, lungo l'antica Via Clodia, attuale Braccianese, a nord di Roma.

## La conferenza su Chiesa e gnosi

**Q**uesto pomeriggio la storica Angela Pellicciari terrà la conferenza "La Chiesa contro la gnosi" nella chiesa parrocchiale di San Martino vescovo. L'intervento della studiosa prenderà le mosse dal suo ultimo libro *I papi e la massoneria* pubblicato dalle Edizioni Ares. «Nel parlare di massoneria - spiega Pellicciari - ho fatto ricorso al magistero dei papi non solo perché, in un mare di pubblicazioni di cui è praticamente impossibile verificare la veridicità, sono i più attendibili, ma anche perché il magistero della Chiesa, fin dall'inizio, fin dagli autori del Nuovo Testamento, è sempre stato limpido e puntuale nel denunciare il pericolo gnostico. La gnosi, di cui la massoneria moderna è una costola



Angela Pellicciari

importante, è quel tipo di conoscenza che confonde il bene col male perché è quel tipo di conoscenza cui siamo invitati da Satana che, per il nostro bene, ci suggerisce di diventare Dio e di definire noi stessi cosa è bene e cosa male. Il risultato è la morte». Il libro

analizza l'immane sforzo antignostico, scrive ancora l'autrice, «portato avanti in totale solitudine contro tutto e contro tutti dalla Chiesa cattolica e dai suoi papi. Fra il 1732 il 1903 il magistero pontificio è straordinariamente profetico, umile e indefesso, mosso dall'amore per la verità teologica, filosofica e storica, il cui unico obiettivo è la difesa delle "ragioni di Dio" (per dirla con papa Wojtyła) e, quindi, dell'uomo. Ragioni che coincidono con quelle di Roma e dell'Italia. Se si vogliono conoscere le caratteristiche del potere che gioca un ruolo significativo nel dominio del mondo, il magistero dei papi è insostituibile». La chiesa si trova in piazza Borgo San Martino, 10 a Cerveteri.

## A Ladispoli per conoscere la biblioteca

La "Peppino Impastato" organizza un laboratorio il 2 e il 16 di maggio su metodo e tecnologie per imparare a ricercare

**M**aggio è il mese dei libri. Un mese dedicato a scrittori e lettori che riconoscono e promuovono la necessità di valorizzare la conoscenza. Soprattutto oggi che la rivoluzione digitale presenta sfide nel ripensare il supporto e la modalità della trasmissione della cultura, il mondo della letteratura e della scienza, nel suo senso più ampio, ha bisogno di essere

promosso e diffuso per dare a tutti la possibilità di formarsi come persone consapevoli. Concetto bene espresso dal tema "Se leggi ti lib(er)ri", scelto per la campagna dell'edizione annuale de "Il maggio dei libri", che si è aperta, il 23 aprile, in cui ricorre la Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore, e prosegue fino all'ultimo giorno del prossimo mese. Le biblioteche sono tra i "presidi civici" per conservare e diffondere tutto il patrimonio dell'umanità, aiutando ad alimentare la capacità di pensare e di imparare a porre domande attraverso la ricerca dei temi e degli autori. Ma, bisogna saperlo fare. Questa esigenza ha portato la

Biblioteca comunale di Ladispoli "Peppino Impastato" a proporre tra le sue molte iniziative il laboratorio didattico "Conosciamo la biblioteca e i suoi potenti mezzi". La proposta è rivolta a tutti coloro che, per motivi di studio, di lavoro o di semplice curiosità, vogliono conoscere più a fondo come funziona la Biblioteca, ma anche acquisire la capacità di documentarsi in modo autonomo nel vasto mondo della scienza e della conoscenza. Il percorso si articolerà in diverse fasi. A partire dall'approccio ai cataloghi online con brevi cenni di storia del catalogo. Seguirà poi l'accompagnamento

nell'utilizzo dei cataloghi online di biblioteche con un percorso dal generale al particolare. Nello specifico si partirà dal sistema Opac Sbn (catalogo del Sistema Bibliotecario Nazionale) per passare attraverso il Polo della Regione Lazio e dunque arrivare all'Opac locale della biblioteca di Ladispoli. Il laboratorio offre anche un primo approccio al back office e al lavoro che sottende all'organizzazione dei dati catalografici per comprendere le potenzialità dei cataloghi in generale. Si passerà dunque alla ricerca e fruizione di risorse fisiche e digitali nell'ottica della biblioteca ibrida. E si concluderà sperimentando gli

La Biblioteca comunale "Peppino Impastato" di Ladispoli si trova in via Caltagirone snc (telefono 06.99231672).



strumenti e i metodi di ricerca. Il laboratorio sarà strutturato in due appuntamenti, il 2 e il 16 maggio, entrambi alle 15.30 per la durata di tre ore ciascuno. Il percorso è dedicato a un pubblico di età superiore ai 14 anni. Il progetto è curato dalla Società cooperativa Biblianova

ed è realizzato con il sostegno della Regione Lazio per biblioteche, musei e archivi. La partecipazione è libera e gratuita con prenotazione obbligatoria ai contatti della biblioteca, che si trova in via Caltagirone snc (telefono 06.99.23.16.72).